

Inchiesta sul "barone nero", Meloni: polpetta avvelenata. Lui: mi conoscete

LUCAMONTICELLI - P. 4

Il barone nero avvisa "Non fate finta di non conoscermi"

Jonghi Lavarini posta foto assieme a Meloni e Salvini
La leader di Fdi: "Polpetta avvelenata prima del voto"

**A Milano nel 2016
Fdi era sotto il 2,5%
oggi potrebbe
superare il 10%**

LUCAMONTICELLI
ROMA

Giorgia Meloni contro Fanpage: «È una polpetta avvelenata». L'inchiesta sui presunti fondi neri a Fratelli d'Italia viene liquidata con rabbia dalla leader della destra, che ieri ha organizzato un comizio a Vittoria, in provincia di Ragusa, "aggirando" il silenzio elettorale per le comunali, perché nella cittadina siciliana si voterà il 10 ottobre. Parole, le sue, arrivate mentre su Instagram il "barone nero" Roberto Jonghi Lavarini, protagonista dello scoop sulla "lobby nera", postava due foto - una che lo ritrae con la presidente di Fratelli d'Italia, l'altra con il segretario leghista Matteo Salvini: «Sono assolutamente indipendente e apartitico, ma nessuno faccia finta di non conoscermi o, peggio, si permetta di offendere gratuitamente me e la comunità di veri patrioti che rappresento», scrive, aggiungendo: «Alle elezioni politiche del 2018 ero candidato in Fratelli d'Italia come indipendente, alle europee del 2019 ho sostenuto la Lega. Ma non ricopro alcun ruolo politico, tantomeno dirigenziale o istituzionale». Il "barone nero", federato a Fdi con il suo Movimento "Fare Fronte", già condannato per apologia di fascismo, replica così alle critiche: «Goliardate,

nessuno ha dato o ricevuto soldi: solo fumo senza arrosto, un fuoco di paglia, bolle di sapone» spiega in una serie di "note difensive" oltre a promettere un «lungo elenco» di denunce per diffamazione.

In attesa della seconda puntata della serie di Fanpage, Meloni è tornata a chiedere al direttore della testata online, Francesco Cancellato, «le oltre 100 ore di girato per capire come si comportano i miei dirigenti. Il giornalista si è infiltrato per tre anni, ma sono stati mandati in onda solo dieci minuti». Un video, accusa la presidente di Fdi, pubblicato in rete e sulle pagine web dei giornali «l'ultimo giorno di campagna elettorale e nel giorno del silenzio. In uno stato di diritto non sarebbe mai accaduto». Tra i personaggi più in vista nel servizio di Fanpage, c'è l'eurodeputato Carlo Fidanza, che si è autosospeso. Grazie alle telecamere nascoste del giornalista infiltrato, emerge la disponibilità a incassare finanziamenti «black» da ripulire con apposite «lavatrici», oltre che frasi razziste e antisemite agli appuntamenti elettorali di Fratelli d'Italia a Milano.

La procura, intanto, ha aperto un'indagine, al momento senza indagati, con il pm Giovanni Polizzi che si occuperà degli aspetti legati al presunto finanziamento illecito e al riciclaggio. A Piero Basile, magistrato esperto in materia di terrorismo interno e di eversione, toccherà valu-

tare l'esistenza di altri eventuali reati come l'apologia del fascismo e l'odio razziale.

Va all'attacco il segretario nazionale di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni: «Che le radici culturali di Fratelli d'Italia abbiano più di qualche legame col fascismo è fuor di dubbio. Che oltre alle radici ci siano legami attuali con ambienti dell'estrema destra fascista, lo abbiamo ripetuto molte volte».

Nella vicenda spunta anche un consigliere regionale lombardo della Lega: Max Bastoni, che ammette di essere stato avvicinato durante il reportage: «Al giornalista ho detto che faccio tutto in regola, non vendo i miei ideali. Ho registrato tutte le conversazioni e sono a disposizione della Procura. Il servizio mi pare strumentale e finalizzato a portare acqua al mulino di Beppe Sala». Domani si vedrà se l'inchiesta ha avuto un impatto sulle urne. A Milano, nel 2016, Fdi non raggiunse il 2,5%: stavolta, invece, secondo i sondaggi potrebbe superare il 10%, arrivando a ridosso della Lega. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LE IMMAGINI POSTATE SUI SOCIAL

“ Il 5% di voti della destra radicale fa gola a tutti ed è indispensabile per vincere qualunque sfida bipolare ”

INSTAGRAM

INSTAGRAM

Le immagini pubblicate da Roberto Jonghi Lavarini sul suo profilo Instagram

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994